

(Continued).

Ancora sulla Carnia.

La Carnia, guida per l'Alpinista, è un lavoro di recente pubblicazione, di cui ebbe ad occuparsi ancora questo ed altri giornali cittadini.

Ne è autore R. Bassi, forte e tenace carattere, osservatore sottile e profondo, come lo sono in generale i generosi o fieri figli della Valtellina.

Montanaro ed alpinista per eccellenza, non era da meravigliarsi se, posto per ragioni d'ufficio in Carnia, il Bassi attentamente osservasse questa plaga alpina, una fra le più belle d'Italia, e si facesse in lui vivo il desiderio di visitare le belle vallate carniche in cui la natura, non avara, ha profuso a piene mani i suoi ammirabili ed incantevoli doni.

Era però un bisogno sentito e lamentato da lunga mano, sia dagli stessi Carnici quanto dai forestieri, d'avere un libro che ne parlasse, ed a questa lacuna ha provveduto l'esimio ingegnere R. Bassi. Ed è da votarsi un indirizzo di lode e gratitudine all'Autore da noi Carnici, specialmente, che, apatici e frivoli, abbiamo dovuto aspettare che un valtellinese ponesse in rilievo, le decantate nostre bellezze, e le facesse conoscere altrui compendiate in un opuscolo, del quale è bene rilevare i meriti nell'intento di suscitare in altri lo sprone a lavori di maggior polso. In questa pubblicazione, frutto di osservazioni ed escursioni, sono gettate delle nobili idee originali e dei pensieri generosi, che, se venissero tradotti in un fatto, potrebbero aumentare di molto le risorse e le condizioni della Carnia.

Il trattatello consta di due parti distinte che ponno anche star da sé; l'una è propriamente la descrizione scientifica, nella seconda abbiamo le escursioni. È un lavoro tutto originale, sia lo si giudichi dal lato scientifico, come dal lato artistico, alpinistico e narrativo.

Riesce però la lettura di esso oltremodo dilettevole. La parte prima, dedicata alla descrizione scientifica, va divisa in dodici capitoli; ognuno di questi ha un'importanza speciale per tema di cui s'occupa, poiché dai cenni geografici, geologici, etnografici, passa man mano a trattare con maestria e con stile chiaro della viabilità, della zootecnia, silvicoltura e di altri problemi economici in rapporto al progresso ed alle condizioni locali, non omettendo di trattare degli alpeggi, dell'industria dei latticini, della frutticoltura. Vien poscia a discorrere delle poche industrie locali, del commercio dei legnami, e chiude con offrire opportuni, scelti e ben riassunti cenni statistici; mette in rilievo il carattere dei Carnici, gli usi e costumi, le malattie, il linguaggio, col l'aggiunta di cenni storici opportuni.

La parte seconda sta a sé, e tratta particolarmente delle escursioni. Tratteggia con penna d'alpinista la regione alpina carnica nei suoi particolari. È divisa in sei capitoli, ognuno dei quali riassume un'escursione, fatta in ordine di vallate o bacini idrografici; seguendo l'ordine topo-oro-idrografico di questa regione alpina, di cui tante pagine restano ancor a leggersi dallo studioso.

Però, per questa ordinata e saggia disposizione della materia descrittiva, riesce la lettura di esso assai interessante e ben può servire a chi si sia di ottima guida.

Anche in queste descrizioni, alla parte narrativa susseguono le giudiziose osservazioni dell'autore, quali mirano a mettere al nudo molti pregi sconosciuti agli stessi carnici, come difetti a cui la buona volontà degli uomini di cuore e laboriosi, può rimediare, traendo partito dai doni naturali che ci sono largiti, associando a questi gli aiuti della scienza e della ferma volontà. Egli è certo che, approfittando di questi vantaggi, e congiungendo ad essi la utilità pratica, mercede il lavoro illuminato dalla esperienza, e la forza del capitale, o meglio associato nelle molteplici forme e graduazioni cui è capace di prestarsi, si ponno ancora sperare miracoli.

In fine il libro t'accia con molta abilità sia la parte turistica che scientifica, ne punti più salienti; e lascia aperto il campo dove altri potrebbe rilevare nuove bellezze, e nuove fonti di benessere indicare a queste contrade pur degne sempre dell'attenzione di ognuno, meritevoli di miglior avvenire, non a sufficienza ancor visitate ed usufruite, e che tanto abbisognano di rigenerazione.

Treppo Carnico, 12 luglio 1886

A. Sommarivilla.

Il forno rurale di Meretto.

Sappiamo da una lettera scritta dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio alla Congregazione di Carità in Meretto, in cui si loda grandemente l'iniziativa di quella Congregazione per istituire un forno rurale e si promette quel maggior sussidio — per parte del Governo — che sarà possibile, dopo conosciuta l'entità dei sussidi accordati dalla Provincia e del Comune.

Escursione degli Alpi.

Treppo Carnico, 13 luglio. Da due giorni quattro compagnie del 6° reggimento Alpi — le 69-70-71-72 — si trovano sul monte Paularo a fare i tiri di combattimento.

Polemica cholerosa

... cholerosa.

Codrolovo, 13 luglio.

Con mia sorpresa ho letto nel suo accreditato Giornale che un anonimo di qui, profano affatto della scienza medica (perché in paese non vi è che il solo medico condotto, a questi è il sottoscritto) ha spudoratamente asserito che il caso da me notificato per cholera, non era che una semplice colica guarita in soli due giorni. Il ridicolo anonimo, sebbene indirettamente, ferisce il mio amor proprio, ed è perciò che mi trovo nella necessità di combattere questa sua falsa asserzione basandomi sui sintomi più salienti che ebbi ad osservare nell'individuo attaccato dalla malattia in parola.

Fino dal giorno 4 del corr. mese, questi fu preso da diarrea ed il 7 che fu chiamato a visitarlo per la prima volta lo trovai in preda alla stessa malattia ad ostinato vomito di abbondante liquido sieroso spumante, simile a quello che veniva emesso dall'intestino. In seguito, a questi si aggiunsero i crampi, sete vivissima, tormentosa, stringimenti, contorsioni, sensazione dolorifica costrittiva all'epigastrio, senso di calore e bruciore interno, diminuzione in principio quindi soppressione completa delle urine (anuria), polsi frequenti e deboli, voce velata, colore cianotico intenso della pelle, estremità fredde, bulbi oculari infossati, singhiozzo ecc.

Con tali fenomeni, che in parte ancora sussistono e che possono essere testificati da coloro che assistono al povero infermo, che nome s'ha da dare a questa malattia se l'ignorante anonimo nega assolutamente che si tratti di cholera?

Il Medico-Condotto

Luigi dott. Termini.

Il cholera in Provincia.

Ecco il bollettino ufficiale da mezzogiorno del 13 al mezzogiorno di ieri:

Sacile: due casi nel militare ivi accampati, uno seguito da morte.

Polcenigo, Spilimbergo, Porcia, Travasio e Pinzano un caso.

Pordenone: due casi, uno seguito da morte; ed un morto del precedente morte colpiti. In complesso, 41 casi e 29 decessi.

Altri casi che sappiamo si ebbero a Pasiano.

A Sacile si ebbero in pochi giorni quattro casi nel militare con due morti. Perciò fu disposto l'attestamento nell'aperta campagna dei soldati ivi in distacco.

In tutta la Provincia si ebbero, fino a ieri al mezzogiorno, casi 114, morti 68, guariti 14; in cura 29.

Funebri.

Latina, 13 luglio.

Nel vespro dell'undici luglio, immatura morte scioglieva in un baleno dagli affanni terreni lo spirito di Giuseppe Ballarin fu Domenico.

Legati ad esso da sincera amicizia, crediamo nostro debito di consacrare alla memoria dell'estinto poche parole che sgorgano dal cuore, in omaggio alla integrità della vita, e quale tributo di dolore e di stima.

Uomo privato, fu padre amoroso, sollecito della famiglia, amico sincero e leale.

Consigliere comunale da lungo tempo, non ismenti mai il carattere franco, e l'animo volto al pubblico bene: in ogni emergente fu illuminato e guidato dalla retta coscienza.

Non è meraviglia pertanto se i funerali di lui furono solennemente onorati dal fiore dei concittadini, e dal corpo (consigliere, reggendo i cordoni della bara gli Assessori suoi colleghi).

Meglio d'ogni elogio pomposo e declamatorio, valga questo cenno disadorno, ma vero e sentito, a ricordare tra noi la benedetta memoria del concittadino perduto — che per volger di tempo o di cure, non sarà mai cancellata da quanti professano il culto del giusto e dell'onesto.

Alla desolata famiglia ed ai congiunti, siano di lenimento e di conforto, nella piena di tanto affanno, le lacrime dei buoni, e la commiserazione universale.

G. dott. G.

Soccorriamo gli sventurati!

San Pietro al Natissone, 14 luglio.

I danni prodotti dal nubifragio dello scorso giovedì agli abitanti della valle di S. Leonardo nel distretto di S. Pietro al Natissone sono davvero enormi.

Io che fui sul luogo potei di leggersi sinceramente.

Ponti a portali, strade distrutte, fertili campagne divenute letti di torrenti, formano il triste quadro che si presenta al visitatore di quei luoghi, e producono la desolazione di quei poveri montanari.

Nell'intendimento di alleviare tanta jattura, a Scrutto si formò un Comitato di soccorso nelle persone dei signori: Sirch Giuseppe, presidente — Bevilacqua Giuseppe — Caucig Giovanni — Clinaz Stefano — Coren dott. Lucio — Crucell Antonio — Cucavaz cav. dott. Geminiano — Duravag Giovanni — Faidutti dott. Giuseppe — Felettig Giovanni — Terlicher Giuseppe — Tomasettig Giovanni.

Desso si propone di fare appello alla carità dei cittadini e confida nell'appoggio di tutte le persone generose onde l'opera sua venga coronata da un esito felice.

Patriottismo e buon cuore.

Nel celebrare, domenica, a S. Daniele, la memoria del generoso friulano Andreuzzi, si raccolsero lire 30 per colorosi di Latiano che furono (a mezzo del giornale *Il Secolo*) trasmesse al Sindaco di quel travagliato comune.

IL CHOLERA.

Vicenza, 14. Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13, in città casi 4 e morti 2; in provincia casi 40 e morti 21. A Sant'Urbano si ebbero 5 casi dei quali 3 seguiti da morte e quattro morti dei precedenti. A Lonigo casi 10 e 5 morti.

In città, dalla mezzanotte fino al mezzogiorno, 1 solo caso.

Traviso, 14. In tutta la Provincia, casi 26, morti 27.

Verona, 14. Tre casi in città ed uno sospetto. In provincia casi 12 e morti 2.

Venezia, 14. In città nelle ultime ventiquattr'ore 1 caso; in provincia casi venti e morti 8.

Padova, 14. Due casi in città, due nel suburbio. In Provincia casi 20 e morti 2.

Bologna, 14. Otto casi in città; uno dei colpiti è morto in poche ore.

Codigoro, 14. Casi 3, morti 2 dei precedenti.

Brindisi, 14. Casi 11, morti 2, di cui 2 dei precedenti.

San Vito casi 20, morti 1.

Ostuni un caso seguito da morte.

Oria casi 2, 2 morti dei precedenti.

Erchie 8 casi, 2 morti dei casi precedenti.

Francavilla 44 casi, 17 morti di cui 6 dei precedenti.

Latiano casi 25, morti 10, di cui due dei precedenti.

San Donaci 6 casi, 2 morti dei casi precedenti.

Ferrara, 14. Dal 12 al 13 luglio: Massafscaglia, casi 11, morti 4.

Ostellato, casi nessuno, morti uno dei precedenti.

Cento, un caso.

San Bartolomeo in Bosco, casi nuovi 1.

Trieste, 14. Dal mezzodì del 12 alle 6 pom. ieri: Casi 4, morti 4, dei quali 3 dei precedenti.

Fiume, 14. Dalle 8 ant. dell'11 alle 8 del 12, casi 7, morti 4.

L'AGITAZIONE A CREMONA.

Cremona, 14. Oggi si fecero i funerali al dott. Fieschi.

Intervenero i veterani e le Società operaie di Cremona e d'altri luoghi, con ventisei bandiere. Quattro fanciulle spargevano fiori davanti al carro.

Su questo c'era una girlanda immensa colla scritta: ASSASSINATO.

Cinquemila persone circa assistevano. Nessun disordine. Era stato pattuito, col Comitato delle onoranze, l'assistenza di carabinieri e soldati.

Parlarono al Cimitero il sindaco, pel comitato il medico Bonaccorsi, il deputato Sacchi, e singhiozzando il dottor Guarnieri che invitò gli amici nella notte funesta. Vannini deploò di non aver ucciso la guardia spezzandone la sciabola. L'avv. Leonida Bissolati fece anch'egli un discorso vibrato, commovente, efficace.

S'è istituito un Comitato per vigilare a che giustizia venga fatta: esso raccoglie ed appronta le prove.

Girano petizioni chiedenti l'allontanamento del Prefetto (il quale è ritornato ieri) dalle guardie di questura: si vorrebbero soltanto carabinieri e vigili urbani.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa Prezzi fissi

Abiti fatti

Uster stoffe novità... da L. 22 a 50

Soprabiti 1/2 stag. Casimiro... 14 » 45

Vestiti completi stoffe fant... 15 » 35

Copripolvere da viaggio in... 7 » 14

e orleans... 6 » 15

Sacchetti orleans neri e col... 5 » 10

Ombrelli seta nera spinata... 2.50

Zanella... 2.50

Parasoli in seta spinata co-... 5 » 5

lorati... 5 » 5

Parasoli in tela e satin... 5 » 5

Assortimento camicie in percallo, creton... 5 » 5

colorato e tela bianca.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento

stoffe nazionali ed estere

per abiti sopra misura.

per abiti sopra misura.

per abiti sopra misura.

per abiti sopra misura.

per abiti sopra misura.

per abiti sopra misura.

per abiti sopra misura.

per abiti sopra misura.

per abiti sopra misura.

per abiti sopra misura.

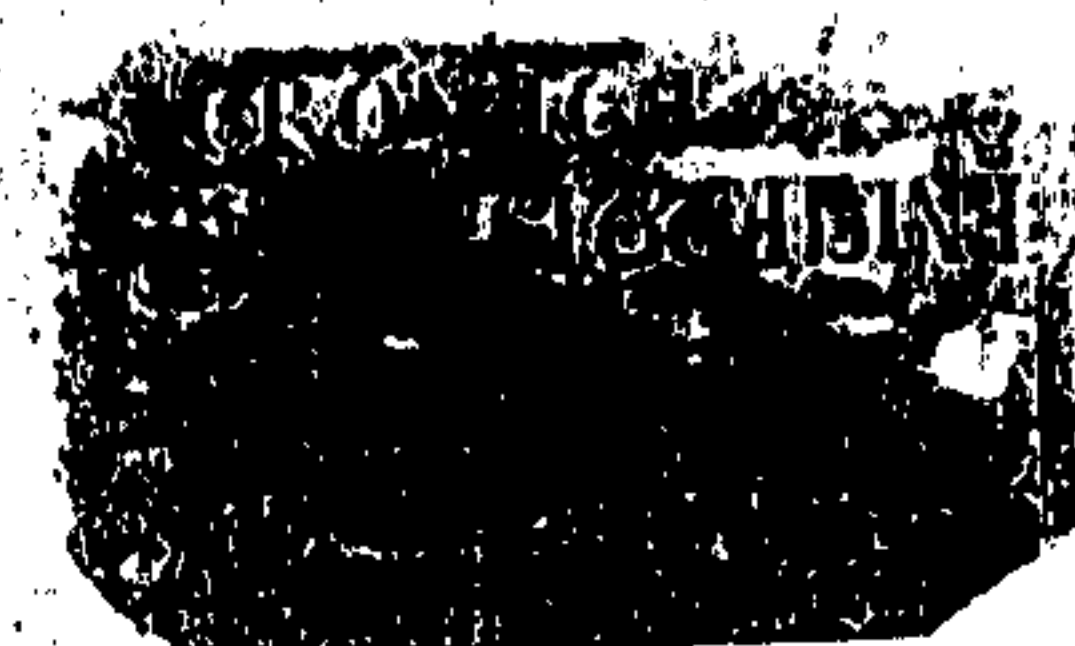
per abiti sopra misura.

per abiti sopra misura.

per abiti sopra misura.

per abiti sopra misura.

per abiti sopra misura.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 14-7-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9

Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare

749.7 748.0 746.8

Umidità relativa 65 49 60

Stato del cielo misto misto misto

Acqua cadente — V —

Vento direzione C W 0

Termom. centigrado 22.0 25.9 21.1

Temperatura massima 28.0 minima 16.1

Temp. minima all'aperto 14.5

Accademia di Udine.

Domani, venerdì, ore 8 1/2 pom. adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Il diritto penale e civile in relazione all'ipnotismo, cenno del Presidente L. C. Schiavi.

3. Una moneta inedita di Clodoveo I nota del s. o. V. Ostermann.

Società Alpina Friulana.

La gita per il Primosio e passo della Valentina, più volte rimandata per varie cause, è fissata per domenica ventura. Si spera che i soci accorreranno in buon numero a questa bellissima escursione. La partenza ha luogo sabato 17 corr. alle 4.20 pom. Le adesioni si ricevono a tutto domani.

Visite sanitarie ai confini.

Dalla Luogotenenza di Trieste fu impartito agli uffici doganali di confine l'ordine di provvedere alla visita sanitaria di tutti i viaggiatori provenienti dall'Italia, nonché dei loro bagagli. Le ore fissate per tali uscite sono le seguenti:

All'Ufficio doganale di Brazzano dalle ore 11 ant. al mezzogiorno.

All'Ufficio doganale di Visco dalle ore 3 alle 4 pom.

All'Ufficio doganale di Nogaredo dalle ore 4 1/2 alle 5 1/2 pom.

All'Ufficio doganale di Strassoldo dalle ore 5 alle 6 pom.

Tanto per norma degli interessati.

Medici — Ispettori ed elogi meritati.

Il sig. Stefano Bortolotti, medico condotto di Palmanova, ed il sig. Giuseppe Pellegrini, medico condotto di Codroipo, con l'assenso dei rispettivi Municipi, hanno accettato l'incarico, loro offerto dalla R. Prefettura, di Ispettori sanitari governativi, rispettivamente per i Comuni dei Distretti di Palmanova e Latissana, e di Codroipo e S. Daniele, nella evenienza dello sviluppo di qualche caso di cholera nei Comuni stessi.

Ai predetti signori medici ed ai signori sindaci vanno tributati i maggiori encomii per avere con tanta premura aderito a prestare la loro intelligente opera nella tutela della pubblica salute.

Un giovane friulano che si fa onore

È il signor Piutti, allievo del nostro Istituto Tecnico e professore di chimica a Firenze. Il prof. Pasteur di Parigi presentò una nota all'Accademia delle scienze francese circa una scoperta del nostro giovane concittadino ed amico.

Cremazione.

Stamani alle cinque e mezza la salma della signora Antonia Palès Pascottini d'anni 74, veniva sottoposta alla cremazione nel forno crematorio del Cimitero monumentale.

Presenziavano i rappresentanti del Municipio e della famiglia. Dopo due ore dall'istante in cui nel forno s'immetteva il cadavere, tutto era compiuto.

Tale cremazione venne intrapresa per espressa volontà della defunta. La signora Antonia Palès Pascottini era azionista del Forno Crematorio.

Nata in Udine, ella visse gran parte a Milano, prezzo il maestro Mazzucato. Ritornava in Udine alla morte del padre.

Non avendo figli, lasciò la sua sostanza al figlio d'un conciapelli — certo Pravisani, lavorante nella fabbrica Cagli — allo scopo che lo si educasse e diventasse un bravo operaio e soprattutto un galantuomo.

Ecco una donna pratica!

Sevizie contro un ragazzo.

Da circa un mese trovai al nostro Ospedale un povero ragazzo, di circa sette anni, certo Pezzetta di Buia. Questo disgraziato, trovandosi a lavorare in Germania con quattro fratelli, certi Patriarca pure di Buia, venne da costoro sottoposto a dure sevizie, e riportato moltissime ferite delle quali guarisce ora poco a poco. Speriamo che l'autorità giudiziaria riesca ad impadronirsi dei quattro manigoldi e a chiedere loro conto dei patimenti fatti soffrire a quel poveretto.

Parricidio ed assassinio.

CORTE D'ASSISE.

Udienza del 14 luglio.

L'udienza è aperta all'una pomeridiana.

Del tre testimoni ultimamente citati in virtù del potere discrezionale del Presidente, Toso Domenico di Zompitti, che ha sposato una sorella dell'accusato Pietro Micossi, valendosi della facoltà concessagli dalla legge, si rifiuta di deporre. Micossi Giovanni e l'Usciere della Pretura di Tarcento Steccati Giovanni ripeterono le stesse circostanze accennate dal sig. Pretore Monassi nell'udienza di martedì e da noi largamente riferite nel resoconto di ieri.

Presidente. Le parti hanno qualche altra domanda da rivolgere all'Usciere Steccati?

Avv. D'Agostini. Lo metta in libertà, sig. Presidente; l'Usciere ha ben altro di più importante da fare.

Resterebbe da sentirsi il Valentino Tommasino, l'alpino di Montemaggiore, l'autore delle rivelazioni schiaccianti — come le chiama la difesa di Pietro Micossi — contro l'accusato Francesco Comelli; ma il Tommasino, trovandosi all'estero, unitamente a certo Filippigh Giovanni pure di Montemaggiore, che avrebbe ripetuto ad altri le confidenze avute dal Tommasino.

Il Presidente della Corte non avendo giurisdizione all'estero e le vie diplomatiche richiedendo perdita di tempo e spese non poche, le parti si accordano di rinviare all'audizione di quei due testimoni.

Presidente. Allora io dò la parola al Procuratore Generale.

Requisitoria del Ministero Pubblico.

Il cav. Mezzadri cominciò la sua requisitoria poco prima delle due e finì verso le tre e tre quarti: parlò circa due ore.

Il rappresentante della legge sostiene l'accusa contro entrambi i prevenuti.

Un figlio, egli asserì, che senza ombra di provocazione, al solo scopo di liberarsi dal peso di mantenere la madre, freddamente, premeditatamente l'uccide, un soldato che, cedendo ad un pregiudizio medioevale, afferra l'arma che gli avevano affidata in difesa della patria e la immerge nel corpo di una povera vecchia: ecco il quadro terribile, sanguinoso, che si presenta a voi, signori giurati. Questo dibattimento ha messo al nudo altre miserie umane: ci ha mostrato liberi cittadini i quali, mentendo dinanzi al loro Dio, si mantengono reticenti per sottrarre questi due colpevoli alla mano vendicatrice della giustizia!

Ma furono inutili i loro sforzi: la Provvidenza non volle che tanto delitto restasse impunito: la colpeabilità risultò dalle loro smentite, dalle loro contraddizioni, dalle reticenze stesse dei testimoni, da tutte insomma le circostanze del dibattimento. Chi si facesse a leggere l'atto d'accusa, forse potrebbe ancor dubitare; ma chi assistette a questi dibattimenti, chi ha sentito le prove, esaminato le perizie, quegli non può restar dubbioso e deve con me esclamare: Cieco chi non vede qui la verità!

Fummo insieme, signori giurati, sul teatro del delitto; portammo la nostra attenzione sulla stanza dove avvenne il misfatto; un sottilissimo muro la divide dall'abitazione di Filippo Micossi: un grido, un lamento che uscisse da quella stanza, doveva necessariamente essere sentito. Quella notte l'assassino doveva esser certo che la Micossi dormiva, poiché nessuno poteva azzardarsi di affrontare il pericolo delle grida e dei lamenti della vittima. Da qui l'argomentazione logica che l'omicida o era uno della famiglia, e allora si spiega come tentasse il colpo a man sicura; o non lo era, e in tal caso doveva esser certo che la Micossi dormiva. Ma per acquistare tale certezza era necessario che qualcuno ne lo avvertisse e ognuno vede, signori giurati, che questo qualcuno doveva essere della famiglia.

Il corpo della Micossi presentava moltissime ferite; era impossibile che un solo individuo, in un solo momento potesse in tal modo malmenerla. Il perito dott. Marzuttini si è provato a dimostrarci, con argomentazioni per me affatto poetiche, come quelle ferite potessero essere l'opera di un solo malfattore; però, messo da me alle strette, l'egregio e coscienzioso medico dovette convenire che quella scena di sangue non poteva essere consumata all'oscuro e da una sola persona, dato che la vittima facesse degli sforzi per difendersi e opponesse una resistenza all'assassino non preveduta.

Abbiamo dunque accertata due verità: che l'assassinio della Micossi è stato consumato da due persone, che una di queste doveva appartenere alla famiglia della vittima.

Ma chi sono gli assassini?

Crede il rappresentante della legge che le prove sovrabbondino contro i due accusati; in nessuna causa giudiziaria si sono raccolti tanti elementi di prova e così intimamente connessi fra di loro.

La defunta Domenica Micossi, era donna del popolo, buona per quanto abbiamo sentito, povera, non aveva di

quello dell'...

Un Ma aveva Qu mori cho pregi E i testin diver famig l'auto In fitta opino Il rivo Franc quest sta la dalle racco Santa assier che l aveva sava rebba Il i gente niali, nel F pregi sotto anzi i corris La

che eccitare la ingordigia di un ladro; quale dunque poteva essere il movente dell'assassinio?

Uno solo. La vendetta.

Ma chi mai quella povera vecchia aveva offeso? Nessuno.

Quale causa, quale ragione dunque aveva armata la mano dell'assassino?

Un pregiudizio: ella dovette la sua morte alla persuasione radicata in paese che fosse una strega. Fu vittima di un pregiudizio.

E nessuno dei più che conto e venti testimoni sentiti ha pronunciato nome diverso dal Francesco Comelli. Nella famiglia di questi dobbiamo cercare l'autore del misfatto.

In questa famiglia da lunghi anni afflitta da disgrazie, correva insistente l'opinione che tutti questi danni fossero il risultato di una stregoneria. Anche Francesco Comelli era dominato da questa idea. Egli ha negato, ed è questa la prima prova contro di lui poiché dalle deposizioni dei testimoni possiamo raccogliere che schiacciato. Il teste Santoro fino dal marzo 1883, trovandosi assieme al Comelli, lo ha sentito dire che la sua famiglia era disgraziata, che aveva un fratello ammalato, che non sapeva cosa avrebbe fatto quando sarebbe ritornato a casa.

Il Pubblico Ministero, da un intelligente esame delle deposizioni testimoniali, desume la prova chiarissima che nel Francesco Comelli era radicato il pregiudizio che la sua famiglia fosse sotto l'influsso della strega, e che aveva anzi fatto delle minacce, alle quali poi corrisposero i fatti.

La ferita che si riscontrò sul corpo della Micossi Domenica, era appunto una ferita prodotta da una sciabolata: tutti i periti sono in questo d'accordo; il solo dott. Franzolini, cui nessuno più di me rispetta, emise una nota discordante; ma non già, per così esprimermi, sulle caratteristiche della ferita; egli sostenne che non si poteva con quell'arma giungere a intaccare l'osso; ma, oltretutto la sua opinione fu combattuta dagli altri, dobbiamo notare che il dottor Franzolini partiva da un supposto: che l'arma fosse stata adoperata in un modo piuttosto che nell'altro.

Ma abbiamo ben altre risultanze.

L'assassinio avvenne nella notte in cui il Comelli colla sua Compagnia si trovava a Nimis. Non è riuscito a provar l'alibi, non a provare che, nell'ora in cui fu commesso il misfatto, egli si trovasse in quartiere. Tutti i soldati qui sentiti, è doloroso il dirlo, non ebbero il coraggio delle proprie deposizioni e si mostrarono incerti. Per me, signori giurati, io credo essi sappiano a quale ora il Comelli è uscito di quartiere, a quale ora vi è ritornato. Del resto, ch'egli sia uscito, lo provano le stesse sue dichiarazioni: sulle prime negò, poi ammise di essere uscito dopo la ritirata, ed abbiamo prove irrefragabili, ch'egli, la notte del 3 luglio, dopo la ritirata si trovava lontano dal quartiere.

L'oratore passa qui in rassegna le testimonianze dei Giovanni Micossi e delle sorelle Ida e Orsola Cricco, sorvolando su quelle di minore importanza.

Trova la spinta del crimine nel pregiudizio: non dite che la mente svegliata del Comelli non poteva andar soggetta a simili ubbie: i pregiudizii offuscano le menti più sane e più sveglie: guardate Pico della Mirandola che scriveva un libro sulle streghe: ricordatevi i tribunali della Santa Inquisizione che abbruciavano i corpi perché le anime salissero più dritte al cielo. Guai, signori Giurati, se il vostro verdetto riconoscesse in questo pregiudizio una mitigante in favore del caporale: sarebbe una spinta ad altri delitti. E io non dispero anzi che il vostro responso mi darà diritto a delle misure contro quegli cui il pregiudizio popolare chiama il mago di Gemona, contro questo mago che per sottrarre se stesso e l'accusato Comelli alla giusta punizione, è venuto ad occultare la verità nel tempio della giustizia.

L'oratore si riposa alcuni minuti.

Ripigliando la sua requisitoria, il Procuratore Generale viene alla parte che riguarda Pietro Micossi.

Abbiamo veduto, signori giurati, che due dovevano essere necessariamente gli assassini.

Uno Francesco Comelli, l'altro fu Pietro Micossi.

L'opinione pubblica perseguita questo accusato. Comelli ha ucciso la Micossi, si dice, ma non la può aver uccisa senza il concorso di Pietro Micossi.

E l'opinione pubblica fu costante: si crede alla colpa del Comelli, ma si crede anche alla colpa del Micossi.

Con sobrietà e chiarezza l'oratore dell'accusa esamina le testimonianze a carico del secondo accusato.

La difesa del Micossi, egli dice, osserverà ch'egli non aveva spinto a commettere l'insano e orribile misfatto. Ha chiamato qui una caterva di testimoni per dirvi che Micossi era un galantuomo, incapace di uccidere la madre. Ma chi, chi mai, o signori, può pensare che un figlio sia capace di assassinare l'autrice dei suoi giorni?

Si ricorda che Sparta non aveva

leggi contro il parricidio; gli spartani non potevano concepire l'idea d'un misfatto simile ad erano persuasi che nessuno fosse capace di consumarlo.

Né meno uno dei fratelli di Pietro Micossi ha levato la voce in sua difesa: o terribilmente lo accusano, o preludono il silenzio.

Ma più che presunzioni, ci occorrono indizi seri; e questi non mancano.

Era impossibile che la notte del 3 luglio un assassino, il quale non sapeva che la Micossi era addormentata, volesse attentarsi nella camera di lei per consumare il delitto; non era che il figlio il quale sapesse che la madre dormiva.

Pensate, o signori, non esservi delinquente così consumato il quale per una intera giornata mediti l'assassinio della madre e nel tempo stesso si trattienga in compagnia del figlio. E invece noi vediamo che questi due sono quasi tutto il giorno assieme: all'osteria di scorcione assieme sottovoce e, se qualcuno passa loro accanto, siedono i discorsi.

L'oratore esamina le dichiarazioni e spiegazioni date dall'accusato: sulle prime affermava di non avere alcun lume da offrire alla giustizia: poi disse che la madre passava nel paese per strega, infine accusò direttamente il Comelli.

Accenna ai becchini ancora trattenuti in carcere come testimoni reticenti. Ben gravi devono essere state le minacce o ben larghe le seduzioni se persistono ancora nel falso!

Il Procuratore Generale conchiude:

— Signori giurati, questa vostra provincia, dai cuori generosi e leali, si macchia troppo spesso di delitti orrendi cui ripugna il nominare: io non ne cerco le cause, credo però che anche l'incertezza della giuria e i verdetti di assoluzione esercitino influenza non poca sull'animo dei delinquenti. Badate che il vostro verdetto negativo desterebbe il riso nei tristi, farebbe rimanere titubanti gli onesti.

La requisitoria del Pubblico Ministero durò, come si disse, circa due ore e lasciò profonda impressione nel pubblico.

Domattina parlerà (15) il giovane avvocato Mario Bertaccioni, altro dei difensori di Francesco Comelli.

Il verdetto lo si attende per venerdì sera o, alla più lunga, sabato mattina.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà oggi 15 luglio alle ore 7 1/2 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia «Magenta» Ascolese
2. Sinf. «Poeta e Contadino» Suppè
3. Valzer «Eco delle foreste» Arnold
4. Coro di soldati «Faust» Gounod
5. Cantone «Trovatore» Verdi
6. Polka «In permesso» Fahrbach

Il cholera in città.

Al numero 88 di via Ronchi, in fondo, a sinistra, quasi vicino alla porta omonima della città, fu constatata questa notte un caso di cholera grave nella persona di certa Rizzzi-Prussi Beltramina d'anni 50. Verrà oggi stesso trasportata al Lazzaretto.

Al numero 99 di quella stessa via si avrebbe un caso sospetto nella persona d'un ragazzo d'anni 5 e mezzo.

Fu arrestato Martellozzi Alessandro d'anni 26, da Basaldea, per vagabondaggio.

Una chiave

fu rinvenuta ieri in Piazza S. Giacomo. Chi l'ha smarrita può recuperarla al nostro ufficio.

Parrucchieri e barbieri.

La Società dei parrucchieri e barbieri è convocata in generale assemblea per questa sera, alle ore 8 e mezza, nel locale ex-Filippini in via della Posta, per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto del primo semestre.
2. Impiego del capitale sociale.
3. Comunicazioni della presidenza.

Lotteria Nazionale.

Continuando l'incertezza della data in cui avrà luogo in Genova l'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II, venne dal Comitato per la Lotteria Nazionale deciso di fissare la data della prima estrazione, la quale avrà luogo irrevocabilmente in Genova il 25 luglio.

La vendita dei biglietti in tutte le località del Regno, continua a lire 1 per biglietto.

Il Dott. WILLIAM N. ROGERS

CHIRURGO - DENTISTA

DI LONDRA.

sarà personalmente in Udine al primo piano della succursale dell'Albergo d'Italia il p. v. lunedì, martedì, mercoledì e giovedì.

Specialità per denti e dentiere

Eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.

Casa principale in Venezia, Calle Valleressa n. 1329.

Udine, 18 luglio 1885.

VOCI DEL PUBBLICO

Desiderio.

Abbiamo ricevuto una lettera firmata parecchi giovani di negozio, nella quale è detto che — almeno in questa stagione e per riflesso alle condizioni sanitarie — si dovrebbe modificare l'orario festivo. La libertà che hanno presentemente è affatto illusoria: alle due pomeridiane, è vero, chiudono i negozi e sono liberi, ma devono ritornare alle 6. O alle 7 pom.: che libertà, dunque è questa loro? Forse che possono quelle quattro ore godersi, quando l'afa ed il caldo sono maggiori?

Tutto questo va bene: ma noi, dopo accennata la questione, non possiamo farci altro. Pensino i giovani stessi ad ottenere dai principali una più equa e razionale concessione — tanto più, come osservano essi medesimi, che nelle ore della sera — dalle sei alle nove e mezza — le vendite sono ben poche, la gente facendosi le provviste più per tempo. Forse, gioverebbe che s'intromettesse la Società degli Agenti. I giovani sogliono che si fermerebbero volentieri fino alle tre pom.

Lagni.

Udine, 14 luglio. Pare che la Società del gas, ora che il controllo volge al termine, intenda sollevare tanti lagni da farsi proprio mandare... a quel paese. L'altra notte, all'ufficio postale, la luce del gas mancò verso le due e mezza, quando cioè dovevano distribuire le lettere per corriere in partenza, cosicché l'impiegato dovette ranguarsi e compiere quell'operazione alla luce del petrolio! Un bel servizio, per bacco!

Gazzettino commerciale.

Udine, 13 luglio 1885.
(Rivista settimanale).

Vini.

I depositi di vino nostrano fino sono ormai scarsi affatto, per lo che il prezzo in caso di vendita è sempre in pieno favore del possessore.

Le qualità comuni discrete, abbenché in proporzioni inferiori agli anni scorsi, non mancano, e si tengono dalle 1.50 alle 60 l'ettol.

I vini americani si trattano debolmente da 1.26 a 30 l'ettol. secondo il genere.

Anche oltre confine il deposito è scarso, e per qualità discrete pretendono fior. 30 l'ettol.

Parliamo di qualità nere: le bianche ora sono esaurite.

Sarà anche effetto della pochezza di deposito di genere nostrano, ma in fatto si riscontrano assai lenti affari, malgrado il periodo passato si riscontrino sempre abbastanza attivo nel consumo in causa del raccolto della galletta.

I prezzi delle qualità resistenti al caldo non hanno tema di debolezza per ora, essendovi incertezza intorno al raccolto, che, del resto, speriamo migliore dello scorso anno.

Oltre alla peronospora, què e là anche la crittogama s'aggiunge, facendo insieme danni abbastanza sensibili alle viti. In talun luogo ove si usò il latte di calce, la peronospora è pure comparsa.

Sia per le macchine da taluno ancora non trovate abbastanza pratiche ovvero per il poco quattrativo di latte di calce somministrato o più per le piogge, il fatto è che tale rimedio in vari luoghi non riuscì efficace, mentre in altri lo è. I viticoltori dovrebbero consultare la benemerita nostra Associazione agraria ed attingere da essa istruzioni precisamente pratiche, poiché la novità lascia sempre dell'incertezza nell'applicazione.

I principali mercati vinicoli del Piemonte, del Napoletano della Sicilia e della Toscana si trovano pressoché nella nostra condizione, soltanto i buoni trovarono prima, d'ora sfogo attivo nell'esportazione a prezzi sostenuti. Ormai le rimanenze non sono la maggior parte che di qualità mediocre, e se pure qualche ribasso si effettuasse, è relativo.

Questo ancora non si è verificato che nelle qualità leggere, cioè di dubbia conservazione durante i calori estivi.

In complesso però anche su quei mercati l'attività non fu la caratteristica principale.

Non abbiamo notizie positive intorno al raccolto in quelle zone; ma per quanto sappiamo, finora non vanno immuni da lagnanze.

Udine, 15 luglio.

Mercato Granario.

Ancor oggi poco fornito, ma in complesso vivo nelle contrattazioni in tutti i generi — a prezzi in sostegno.

Ecco i prezzi praticati per ettol. sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Frumento nuovo 1. 13.75 1. 14.25
Granot. com. 12. — 12.85
detto Cinghiano 11.25 12. —
Segale nuova 8. — 9. —

Mercato del pollame.

Sostenuto.
Si vendettero le oche fatte, peso vivo al chilogram. cent. 70. Galline al paio 3.50 a 4.70. Polli id. 1.80 a 2.20, secondo il merito.

Mercato delle uova.

Vendute 50,000 da 1.50 a 54 il mille.

Mercato frutta e legumi.

Calmi nei prezzi ma bene fornito in tutto o tutto venduto.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra Piazza, fino al momento di passare alla macchina il giornale:

Ciliegio comuni	1. 11. — 1. 10. —
id. durlesse	14. — 20. —
id. ossetto	15. — 17. —
Fragole	70. —
Pera del Janis	18. — 24. —
id. comuni	11. — 16. —
Armellini	40. — 45. —
Fichi-dorè	20. — 22. —
Pesche nostrane	100. —
Tegolme nostrane	9. —
detto slavo	6. — 5. —
Patate nostrane	7. — 9. —
Piselli	8. — 12. —
Pomodori	20. —

Brutta scoperta nelle cantine di un Ministro.

Roma, 14. In una cantina del Ministero degli esteri, s'è trovato un neonato col collo stretto da un laccio, il braccio destro livido, il ventre rotto. S'è constatato che vi fu gettato da una inferriata di via Mazarino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Disordini.

Belfast, 14. Nell'occasione del corteo organizzato dagli orangisti, questa notte avvennero dei seri disordini. Gli orangisti, attaccati dagli avversari collo scagliare delle pietre, si difesero nello stesso modo. Appena quasi dopo un'ora la polizia poté ristabilire l'ordine, ma tosto in altre parti della città avvennero dei disordini consimili, nei quali furono perfino scaricati colpi d'arma da fuoco. Parecchie case sono quasi totalmente distrutte; molte persone vennero ferite. Le strade sono ora occupate dal militare.

Londra, 14. Due policemen e due r voltosi furono uccisi iersera a Belfast a colpi di fuoco. Dodici individui furono gravemente feriti. Disordini sono scoppiati pure a Limerick. La folla ricusando di disperdersi, la polizia dovette servirsi delle armi. Parecchi feriti.

Quale governo?

Nissa, 14. La polizia continua ad arrestare i deputati dell'estrema opposizione, dichiarando i loro mandati privi d'ogni valore perché ottenuti mediante pressione elettorale.

In seno alla Scupcina regna grande indignazione a motivo di questi arresti arbitrari.

Parecchi deputati progressisti protestarono vivamente contro tale procedere della polizia.

La prima seduta della Scupcina fu tempestosa.

Un deputato radicale fu assassinato durante il viaggio mentre si recava alla Scupcina.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

NON PIÙ STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

Vedi avviso in 4.a pagina.

DUE CANI DA CACCIA

di razza fina, di tre mesi ciascuno, ben nutriti, sono in vendita presso Orlandi Antonio, Via Cisto, N. 74. Uno è di pelo bianco battuto e l'altro di pelo misto bianco e nero peloso.

D'AFFITTARSI

stalla con rimessa in via Viola. Rivolgersi alla Farmacia Comessatti.

OLIO DI RAVIZZONE

doppiamente raffinato. Per commissioni a barili di circa 170 chilogrammi rivolgersi alla DITTA AMADIO BULFON rimpetto alla Stazione della ferrovia, esclusivo rappresentante della I. R. pr. Fabbrica di Steinbrück e Salloch.

Prezzi di convenienza, franco Udine.

D'AFFITTARSI

tre appartamenti FUORI PORTA GEMONA casa Num. 7. Rivolgersi al Caffè Nuovo.

GIACOMO CROVATO

Thiene

Premiata Fabbrica Cartoruggi con Tipo-litografia

Prog. Signora.

Ho il piacere d'informarvi d'aver affidato al rappresentanza della mia Casa per la città e provincia di Udine al signor LUIGI BARCELLA, Direttore dell'antica e rinomata farmacia di **Mareo Alessi in Udine** e nello stesso tempo l'ho fornito di un virtuoso deposito delle mie scatole più usate quadrilughe e rotonde per uso Farmaceutici.

Per cui nei vostri bisogni non avrete d'ora innanzi che rivolgervi direttamente al suddetto mio rappresentante, il quale potrà soddisfare ogni vostro desiderio, fornendovi di merce che sarà certamente di piena vostra soddisfazione, conferendo anche allo stesso commissioni di quei tipi speciali di cui il deposito non fosse per caso fornito, o reclamando la relativa elichetta col vostro nome sul copertino della scatola, nel qual caso vi manterrò fermi gli stessi prezzi se non per convenevoli commissioni.

In questo modo credo troverete molto comodo l'onorarmi dei pregiati vostri comandi, che tanto da parte mia quanto dal mio signor Rappresentante non sarà dimenticata nessuna cura allo scopo di ben servirvi e di conservarvi la stima vostra clientela.

Gradito pertanto i sensi della mia alta stima e considerazione.

Giacomo Crovato.

BARCELLA LUIGI

UDINE

Via Treppo N. 4. (Piazza Porta).

FABBRICA

articoli per confezione del Seme Bachi a sistema cellulare e per la conservazione del Seme con deposito di Microscopi delle migliori Fabbriche, Vetrini, Copri-Oggetti e Porta-Oggetti, Trinciatogli, Termometri a Massimo e Minimo, ecc., ecc.

Fornisce pure microscopi ed abili confezionatori del Seme Bachi a chi ne facesse richiesta.

DEPOSITO

Oggetti per Letterie e per l'allevamento artificiale dei vitelli.

A UDINE

fuori porta Aquileja

PRESSO LA DITTA

Lesckovic Marussig & Muzzati

sono da vendere

per trattative dirette con esclusione di mediatore 72 fine per la fabbricazione di **Essenza d'aceto** con tutto il relativo corredo ed armamento.

19 Tine grandi di ferro della capacità da Ettolitri 90 sino a 45.

2 Bottoni grandi della tenuta di Ett. 50.

Alcune centinaia di botti e barili vuoti di capacità varie da 8 Ettolitri sino a Litri 25.

Alcune migliaia di sacchi vuoti.

Materie prime ed attrezzi per la fabbricazione di liquori.

Liquori in botti, barili e bottiglie.

Una quantità di bottiglie, fiaschi, e damigiane vuote.

Misure da ettolitro e frazioni, di legno e metallo. Quattro bilance decimali grandi.

Una bilancia a bilico da barco.

Tre cavalli di eccezionale robustezza.

Tre carri grandi pesanti da 2 e più cavalli.

Un carro leggero da due e da un cavallo.

Tre carretti a mano.

Fornimenti da cavalli ed attrezzi di scuderia.

Mobili da scrittoio, tavole, armadi, scaffali.

Legnami, attrezzi da bottaio, da falegname e di fabbro.

ARROSTICCIERE

IN VIA POSCOLLE

Il sottoscritto tiene giornalmente pronto dalle 12 ant. alle ore 10 pom. dalla

ARROSTO

DIVERSE QUALITÀ

Con apposita tabella esposta fuori del locale indica il genere e il suo relativo prezzo.

Riceve pure commissioni di qualunque qualità e di qualunque importanza.

C. Gragnano

Osteria al Napolitano, via Poscolle, 16.

Acque Padie di Arta

(Carnia).

STABILIMENTI GRASSI

Altezza m. 400 sul livello del mare

Stazione ferroviaria: Per la Carnia

Linea Udine - Pontebba

Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Duplici cura.

Apertura 15 giugno.

Situazione magnifica, aria purissima,

escursioni stupende, soggiorno roman-

tesco, ottima cucina, vini eccellentissimi,

camere ammobiliate a nuovo avendo

eretto un grazioso fabbricato. Posta,

telegrafo, farmacia e medico sul luogo.

Prezzi modicissimi da non temere

concorrenza. Buona prova ne sia il

concorso avuto nella passata stagione.

Con due ore di carrozza dalla stazione

della ferrovia si accede agli stabilimenti.

A comodo dei signori forestieri l'acqua

